ISTITUTO SALESIANO - TOLMEZZO (Udine)

Tolmezzo, 24 novembre 1954.

Carissimi confratelli,

vi comunico addolorato la prematura morte del conf. professo perpetuo

Coad. MARDEGAN GIOVANNI

avvenuta all'ospedale di Udine il 13 ottobre u. s. alle ore 11.50 antimeridiane, in seguito a emorragia cerebrale.

Due mesi prima il nostro Giovannino era andato a fare una passeggiata in bicicletta ad un paese che dista da Tolmezzo circa quattro chilometri. Rincasando per strada ripida, ricoperta di ghiaietta sottile, specialmente nelle curve, forse un po' distratto e con i freni non a posto, in uno svolto alquanto serrato cadde violentemente a terra. Da buoni popolani fu raccolto semi-svenuto sul ciglio della strada, e ce lo portarono a casa. Aveva la faccia e la fronte insanguinata: ma gli si riscontrarono solo leggere escoriazioni. Non ricordava nulla e non sapeva dire come fosse caduto. Rimase a letto per due giorni. L'indomani si manifestò un ematoma sopra lo zigomo destro. In pochi giorni ogni segno esterno della caduta scomparve. Gli rimase solo un leggero dolore al capo che non lo abbandonò più. Riprese subito le sue occu-

pazioni ordinarie. Ma circa una ventina di giorni dopo, di ritorno da una gita-pellegrinaggio fatta in autopulman con i confratelli e con i giovani dell'Oratorio Estivo, accusò forti dolori e freddo alla tempia sinistra. Il mattino seguente non si alzò. Gli fu portata la S. Comunione a letto: ma era stordito, assonnato: più tardi ci si accorse che aveva mezzo paralizzato il braccio destro. Le cure premurose e intelligenti del nostro medico di casa, Dott. R. Bertoni, non valsero a ridargli la salute, sicchè ci consigliò di trasportarlo all'ospedale di Tolmezzo per una visita ai raggi e l'assistenza del caso. Radioscopie e radiografie non manifestarono nessuna rottura. Si sperò in una pronta guarigione, e difatti ci fu un notevole miglioramento: ma fu subito seguito da una ricaduta. Per consiglio del primario lo si trasportò all'ospedale di Udine che è meglio attrezzato per le ricerche cliniche. Qui gli riscontrarono una emorragia cerebrale in atto. In pochi giorni altro miglioramento tale da farci sperare di portarlo tra breve a casa, e poi altra emorragia: e fu l'ultima. In due giorni il confratello giunse agli estremi. Spirò assistito dai familiari: il sottoscritto gli lesse le preghiere degli agonizzanti, gli impartì l'assoluzione in articulo mortis e ne raccolse l'ultimo respiro raccomandandolo alla infinita misericordia di Dio e alla protezione della Vergine Ausiliatrice e di B. Bosco.

I funerali si svolsero solenni in Tolmezzo, ove la salma fu trasportata e tumulata, essendo presenti tutti i confratelli, i suoi familiari, i giovani del collegio, amici ed ammiratori suoi personali e della nostra Opera.

In questa Casa egli aveva fatto il suo aspirandato e vi si trovava nuovamente da due anni in qualità di infermiere, ufficio che espletava con premura e intelligenza. Siamo certi che dal Cielo egli pregherà ora per la salute fisica e spirituale dei nostri giovani.

Giovanni Mardegan era nato in S. Martino di Lupari (Padova) da Luigi e da Petenon Giuseppina, ottimi cristiani, il 28-9-1909.

Fanciullo e giovane aveva dato ai compaesani esempi di profonda vita cristiana frequentando i Sacramenti con distinta pietà, mostrandosi fervoroso nella preghiera, intemerato e irreprensibile nei costumi, umile, stando sempre lontano dai compagni meno esemplari: sicchè non destò nessuna meraviglia se nel 1935 lasciò la casa paterna per farsi religioso salesiano, per consacrarsi tutto a Dio. Fece il noviziato ad Este nel 1937 e la professione perpetua nel 1942.

Le Case di Rovigno d'Istria (1937-39), di Fiume (1939-47), di Udine (1947-49) e di Este (1949-52) lo ebbero prezioso confratello, esemplare nell'osservanza religiosa, piissimo, zelante nei lavori affidatigli sia in casa che in campagna. A Fiume la popolazione della parrocchia e ad

Udine i ragazzi del collegio lo stimavano santo. Un confratello ci scrive che Giovanni amava lavorare fino all'esaurimento ed era talmente fervoroso nella preghiera da destare invidia in lui che è sacerdote. Veramente sapeva pregare senza stancarsi. Passava lunghe ore davanti al SS.mo Sacramento. Quando andava a passeggio con qualche confratello recitava per via uno e più rosari. Sempre presente alla prima meditazione del mattino, restava in chiesa ad ascoltare e servire più SS. Messe.

Poteva fare ancora molto per la Congregazione essendo morto alla giovane età di 45 anni. Il Signore lo ha voluto con sè. Non resta che chinare il capo ed adorare la sua divina volontà. Era certamente giunto il suo momento, quello voluto dalla misericordia e dalla giustizia divina; giustizia che rimunera il servo buono e fedele che ha generosamente lasciato quanto ha di più caro sulla terra per i beni celesti.

I dolori dell'ultima malattia, durata un mese intero, avranno certo purificato l'anima sua dalle ombre del peccato e l'avranno fatto degno di entrare nella gloria e nella pace celeste. Ma se ciò non fosse avvenuto ancora, gli sia concesso per i nostri fraterni suffragi.

Vogliate pregare anche per questa Casa e per chi si professa

Vostro in C. Jesu

Sac. ZAMPESE DAVIDE - Direttore

DATI PER IL NECROLOGIO: Mardegan Giovanni di Luigi e di Petenon Giuseppina, nato a S. Martino di Lupari (Padova) il 28-9-1909, morto a Tolmezzo (Udine) il 13-10-1954.